

03/24 **L'AUDIZIONE** Il testimone di giustizia è stato ascoltato dai consiglieri regionali del Piemonte durante la commissione legalità

Pino Masciari audito in Regione per sensibilizzare ancora una volta sulla necessità di avere protezione

SETTIMO (svt) Resta (purtroppo) ancora sotto i riflettori politici e istituzionali la vicenda della revoca della scorta all'ex imprenditore e testimone di giustizia **Pino Masciari**. Una battaglia, la sua, che da settimana sta rimbalzando sulle cronache locali e, sulle colonne di questo giornale. Dopo essere stato ospite del Comune di Torino che lo ha audito nel corso della Commissione Legalità, Pino Masciari è stato ricevuto lo scorso giovedì dalla Commissione Legalità del Consiglio Regionale del Piemonte, presieduta dal consigliere **Giorgio Bertola**. Era stato proprio quest'ultimo, nella seduta del Consiglio dello scorso 25 ottobre, a proporre un ordine del giorno per sollecitare la Giunta regionale a far sentire la propria voce e opporsi al provvedimento di revoca della protezione per Masciari e per la sua famiglia comunicato allo stesso lo scorso 15 ottobre.

«Oltre trent'anni fa - ha spiegato Masciari ai membri della commissione consiliare - ho deciso di denunciare chi minacciava la mia impresa, una delle più importanti della Calabria. La 'ndrangheta mi voleva imporre assunzioni e mi chiedeva una percentuale sui miei lavori. Ho vissuto 13 anni in località segreta, non ho più la mia impresa e ho chiesto un grandissimo sacrificio alla mia famiglia».

«Ho denunciato per essere libero - ha sottolineato -, ma adesso chiedo allo Stato il perché di questa decisione e non ottengo risposte».

Una vicenda che lo stesso ex imprenditore ha spesso definito «assurda», come la motivazione che gli è stata data per l'impossibilità, per lui, di effettuare un accesso agli atti che stanno alla base della decisione di revocare il sistema tutorio nei suoi confronti e nei confronti della moglie e dei suoi due figli.

Nel corso della mattinata dello scorso giovedì è stato ascoltato anche **Mauro Beano**, il presidente della Fon-

dazione «Benvenuti in Italia», un'occasione importante per fare il punto sul «sistema» di protezione dei testimoni di giustizia nel nostro Paese.

Nel corso dell'audizione sono intervenuti anche **Mauro Esposito**, anche lui testimone di giustizia, e l'ex parlamentare e Consulente della Commissione Nazionale Antimafia **Davide Mattiello** che, in queste settimane, stanno accompagnando Masciari nella sua battaglia di sensibilizzazione delle istituzioni del territorio e nazionali per chiedere il ripristino delle misure di protezione nei suoi confronti.

Un incontro dal profondo valore che ha suscitato l'interesse dei consiglieri **Gianluca Gavazza** (Lega), **Domenico Rossi** e **Diego Sarno** (Pd), **Sarah Disabato** (M5s), **Francesca Frediani** (M4o), **Mario Giaccone** (Monviso) e **Silvana Accossato** (Luv).

Tra gli interventi in commissione anche quello dell'avvocato **Roberto Catani**, il legale di Masciari, che ha sottolineato che «Il ruolo di ciascun consigliere è importante per arrivare a chiarire questa vicenda. Penso inoltre che il nostro Paese abbia bisogno di una norma organica per i testimoni di giustizia, possiamo studiare insieme una proposta di Legge».

Intanto, però, nulla si muove. E Masciari aspetta e confida sempre più che la maggior parte degli amministratori del territorio, anche del nostro, si attivino direttamente anche presso la Prefettura e gli altri organi competenti per sostenerlo in questa lotta che, da subito, lui ha definito per la sopravvivenza. Perché «Senza protezione sono in pericolo, ho denunciato i boss delle quattro province calabresi che, ancora oggi, sono a capo di un'organizzazione che è ancora potente, come dimostrano le relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia».

03041

03041



Una recente audizione di Pino Masciari presso il Comune di Torino, prima di quella in Consiglio regionale